LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 253 | MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 1912 | UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le facilitazioni ferroviarie agli impiegati delle Provincie e dei comuni

L'Associazione fra gl'impiegati comunali di Udine ha comunicato a tutti i Segretari Capi dei Comuni capiluogo di Provincia, di circondario e di Mondamento nonchè a tutti i segretari capi delle Deputazioni provinciali ed a tutti gli o orevoli Senatori e Deputati del Regno, copia della istanza presentata il 4 corr. al presidente dei ministri on. Giolitti, tendente ad ottenere le facilitazioni ferroviarie che godono gli impiegati in ruolo dipendenti dalle amministrazioni provinciali e comunali.

Accompagna la copia della istanza una circolare con la quale si raccomanda ai colleghi di tutto il Regno d'interessare i rappresentanti politici e la stampa delle singole provincie, allo scopo di facilitare il conseguimento delle comuni aspirazioni.

In un convegno provinciale tenuto in Rovigo nell'ottobre 1904 fu votato un ordine del giorno trasmesso con analoga petizione alla Presidenza della Camera, ai Ministri ed ai Deputati. Alla petizione, con nota 1.o luglio 1905, Ministro dei Lavori Pubblici, on. Carlo Ferraris, che offrendosi l'occasione di presentare l'accennato disegno di legge, «non avrebbe mancato di tenere presente quei voti.»

Ora, — prosegue la istanza — poichè questa è l'opinione prevalente sia nel Governo che nella Camera dei Deputati, il Consiglio direttivo dell'Associazione tra gli impiegati del Comune di Udine, a nome anche di moltissimi colleghi di ogni parte d'Italia, dei quali si allegano le schede di adesione, si rivolge con piena fiducia all'E. V., pregandola di volere, nella prossima discussione dei bilanci, o quando più Le paia opportuno, presentare un disegno di legge, col quale siano esauditi i desideri di tutta la classe degli impiegati di ruolo dipendenti delle Amministrazioni comunali e provinciali.

Nell'adunanza della Camera dei Deputati il 18 marzo 1908 fu posto in dubbio, che gli impiegati dei Comuni e delle Provincie abbiano fondate ragioni di domandare parità di trattamento, in materia di riduzioni ferroviarie, coi loro colleghi dipendenti dallo Stato. L'impiegato dello Stato, fu detto, esercita funzioni di interesse generale: è sempre a disposizione del Governo, il quale per necessità di servizio può trasferirlo da un capo all'altro d'Italia; eli avanzamenti nella carriera, l'educazione dei figli, i vincoli di famiglia e gli interessi privati che può avere nel suo domicilio d'origine, lo obbligano a frequenti viaggi ed a spese non lievi. Le facilitazioni di viaggio sono, dunque, in questo caso, pienamente giustificate.

Il Consiglio direttivo di questa assaciazione, lontanissimo da ogni pensiero di volersi fare iniziatore di una agitazione che non sia scrupolosamente legale, a nome della classe che in questo momento ha l'onore di rappresentare prega l'E. V. di prendere in benevola considerazione le seguenti ragioni:

In primo luogo, anche gli impiegati delle Provincie e dei Comuni possono dirsi indirettamente dipendenti dallo Stato, a cui compete la suprema autorità tutoria sopra le Amministrazioni alle quali i detti impiegati prestano servizio, ed i titoli per i quali essi entrano e progrediscono nella carriera (lauree, diplomi, abilitazioni ecc.) sono conferiti dallo Stato. E la legge sullo stato giuridico degli impiegati, il diritto di ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa ed al Consiglio di Stato, l'istituzione della Cassa di Previdenza, dimostrarono che lo Stato ha sempre ritenuto suo diritto e dovere occuparsi delle condizioni giuridiche ed economiche degli impiegati delle Provincie e dei Comuni.

Inoltre per citare soltanto alcune delle funzioni attribuite agli impiegati comnnali, gli atti di stato civile, l'anagrafe, le liste di leva, degli elettori politici e dei giurati, l'igiene, le opere pie, le leggi sociali, la conservazione del patrimonio artistico, l'istruzione elementare ed in parte l'istruzione secondaria, alla quale gli Enti locali concorrono in larga misura, sono interessi non del solo Comune, di tutta la Nazione.

In ultimo, la condizione degli impiegati dei Comuni e delle Provincie, quanto riguarda la carriera, non è in sostanza molto diversa da quella degli impiegati dello Stato e dei maestri elementari. Si potrebbero citare moltissimi casi di segretari ed altri impiegati superiori comunali e provinciali che hanno cominciato il loro servizio in piccoli Comuni, e per la via dei concorsi, con onesta fatica e gravi sacrifici, peregrinando tutta l'Italia, sono arrivati al posto presentemente occupato.

Se l'E. V., come osiamo sperare, riconoscerà fondata e non eccessiva la nostra domanda, e vorrà esaudirla colla proposta di un disegno di legge, non potremmo desiderare più efficace ed autorevole patrocinio.

Per il Cosiglio Direttivo dell'Associazione
Il Presidente
Rag. Giovanni Ragazzoni.

Cronaca Provinciale

AMPEZZO

Il saggio dell'asilo.

8. Ebbe luogo stassera, come fu annunziato dalla *Patria.* L'aula dell'asilo ben messa ornata delle imagini dei reali, accoglieva il fiore della cittadinanza ampezzana e tutti i villeggianti. Un gruppo di signori e signorine componevano a fianco del palcoscenico una simpatica orchestra. Dopo una marcia il sipario s'alza, giacchè i bambini agiranno sul palco. Sfila un fiume di testoline bionde, brune, castanee, cantando. Sono intonatissimi. Canti e giochi l'inseguono, s'intrecciano. Gustatissimo il coro: *il corpo umano*: comicissimo il gioco: *il siarlatano.* Uno spunto di filosofia infantile sulla guerra c'è nel dialoghetto: *Tripolitania infantile,* un bel saggio di lavori infantili nel: *dono Froebel.*

Ma il meglio del saggio fu la seconda parte occupata tutta da una sorta ...come dire? di operetta... di *vandeville.* Nello sfondo c'è la curva del tiro africano col suo mare azzurro. Di fianco c'è il forte di Tripoli sormontato dalla bandiera mezzolunata. D'un tratto entra una schiera di piccoli marinai: un fiatto di vocine empie la sala dell'inno marinaro. Il forte è assaltato: la bandiera turca è gettata a terra: sventola tra gli applausi il tricolore.

Ed ecco un'altra schiera. Sono i bersaglieri del colonnello Fara. Altro canto. Terza schiera: gli artiglieri: quarta schiera: la Croce Rossa. Risuononano gli *attenti* gli *alt*, i *front a destra* e *a sinistra.* Ahi! ma di fronte ecco una schiera diversa: sono i turchi: si riconoscono ai *fez* rossi. I fucili si spianano: si ordina il fuoco: i nemici cadono: due bersaglieri sono feriti: accorre la croce rossa: sul campo seminati di morti s'intona l'*inno ai martiri* e un minuscolo comandante ordina il *presentat'arm* ai prodi caduti. E una ricostruzione infantile del grande evento storico che commuove la sala e la trascina all'applauso.

Il saggio ebbe la simpatia di tutto il paese. Cittadini e villeggianti vi si prestarooo. La giovine maestra *suor Isabella* si dimostrò provetta insegnante d'asilo. Ottimamente l'orchestra: al piano sedeva la signorina Maria Vettach di Trieste Che accompagno squisitamente le marce dei bimbi e suonò negli intermezzi. Gli altri egregi sono: il signor Ottavio Spangaro (violino), il sig. Del Fabbro (chitarra), il sig. Giuseppe Ragher, il sig. G. B. Geremia, le signorine Spangaro e Salon (mandolini). Tutti vi si prestarono con atto squisitamente gentile a formare un'aureola d'arti intorno al simpatico istituto di bimbi.

TREPPO GRANDE

Continuando....

Prese le debite informazioni da una persona del capoluogo degna di ogni fede ripiglio la parte interrotta del mio articolo sulle questioni comunali di Treppo illustrando, come dissi, sia pur brevemente, l'operato recente della nostra amministrazione. E anzitutto per quel ingiustificabile voto di sfiducia dato dai consiglieri di Vendoglio al dott. Giorgini nella seduta del 2 giugno scorso i nostri amministratori furono obbligati temporaneamente a provvedere il comune d'un medico interinale pagandolo con 300 lire. Ora si è aperto il concorso al posto medico con lo stipendio di lire 3500 annue; anche qui un aumento di un migliaio e più di lire giacchè se il contegno del consiglio verso il dott. Giorgini fosse stato da corretto egli, lo posso dire perchè ben conosco l'egregio medico se sarebbe accontentato di uno stipendio assai limitato mentre ora non è più così. Medici, per ragioni facili ad intendersi, non concoreranno del certo, e il comune dovrà piegarsi dinanzi all'attuale medico quantunque qualche arrabbiato consigliere protesti che no. E qui è doveroso notare che il dott. Giorgini gode meritata stima da tutta la popolazione e non si può capire come certi amministratori e consiglieri sieno tanto accaniti contro di lui.

Ora vorrei chiedere a certi amministratori a cosa ne pensino anche delle 600 lire gettate al vento per capriccio, sul progetto d'ampliamento della scuola di Vendoglio. Ma ormai un consigliere del loro partito ha già risposto per essi. «*Ne abbiamo spesi tanti inutilmente*!». Bella risposta da coloro che hanno la missione peculiare di trattare promuovere e far prosperare gli interessi del comune! Persone che dimostrano così alla coscienza del loro dovere dovrebbero essere creati amministratori comunali a vita.... Si ricordino però essi che oltre ad aver in seno al Consiglio che saprà scandagliare e criticare il loro operato, anche la stampa d'ora innanzi quando sarà il caso non mancherà di illustrare l'opera loro spesa per il comune....

E quei di Vendoglio avranno capito spero come stanno le cose e dovrebbero su ciò, ormai levare certi pregiudizi verso altre persone fin quì avuti. «V.»

FLAIBANO

Seduta al Circolo Agricolo. — Ieri si è radunato il consiglio del circolo agricolo.

Erano presenti otto consiglieri assenti uno.

Venne eletto a presidente Pietro Vanini e a vice presidente Vittorio Rota; il sig. Montegani Antonio a gestore dell'amministrazione e Bevilacqua Tomaso cassiere.

Proclamato l'esito della votazione il Presidente fa importanti comunicazioni per quanto concerne il siero contro la mortalità dei vitelli, e sulle malattie infettive del bestiame. Sulla costituzione di una Società Cooperativa per l'allevamento del bestiame bovino ed equino con relativa Mutua d'assicurazione sulla mortalità del bestiame medesimo, venne votato il seguente ordine del giorno:

«Considerando in massima che i centri di allevamento di questa zona sono deficienti; che le razze allevate non sono pure; che se corrispondono nel numero e nella fecondità non rispondono però dal lato commerciale nè per la resistenza nel lavoro, nè per la bontà delle carni, nè per la produzione del latte.

Ritenuto che il ricorrere all'estero per la razza dei buoni Riproduttori riesce assai costoso trova opportuno di fondare — come fonda — in Flaibano una società cooperativa di allevamento di bestiame con relativa Mutua d'assicurazione sul bestiame medesimo.

Una commissione da nomi arsi nella prossima adunanza è incaricata degli studi per la compilazione dello statuto sociale. Col sorgere di questa società cooperativa a cui farà capo la Mutua d'assicurazione con statuto collegato alla prima.

Per le modalità accessorie si provvederà con particolare Regolamento sentito il parere dell'assemblea dei soci. Per i mezzi finanziari occorrenti deciderà l'assemblea su proposta del Consiglio di direzione».

MORTEGLIANO

Una mano dilaniata da una impastatrice

10. *Per telefono ore 8.* — Una grave disgrazia è acccaduta stamane presso un panettiere di quì.

Il giovane Ippolito Verre di 16 anni di Pietro, mentre lavorava ad una impastatrice veniva preso con una mano dall'ingranaggio.

Si ebbe troncate tre dita e tutta la mano sfracellata.

D'urgenza lo medicò il dott. Padovano che ne cons'gliava l'immediato trasporto all'ospedale della vostra città.

CIVIDALE

Scambio di lettere.

La presidenza della Società Castello di Udine, ha con la seguente lettera ringraziato il sig. Eugenio Zorzini della Società Operaia:

«Entusiastici della lieta giornata trascorsa domenica costà, interpretando il pensiero dei componenti la — Castello di Udine — sentiamo il dovere di esternarle i nostri vivi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta.

Serbandone grato ricordo con osservanza distintamente la riceviamo

La Presidenza.

Il sig. Zorzini così rispondeva:

Presidenza Società Castello di Udine,

«Porgo anche a nome di questa società operaia, vivissimi ringraziamenti a codesta Presidenza ed ai soci tutti, per le cortesissime espressioni rivoltemi colla gradita lettera del 6 corrente.

Prego di voler gradire i saluti più cordiali e l'espressione sincera dei sentimenti della più viva simpatia unitamente all'assicurazione che delle liete ore insieme trascorse serberò grato e perenne ricordo.

E. Zorzini.

Per il Direttore didattico. — 9. Domani, in municipio, dalla Commissione all'uopo nominato sarà formata la graduatoria dei due concorrenti al posto di direttore didattico delle nostre scuole comunali; e venerdì 13 corr. alle ore 15 si radunerà il Consiglio Comunale per la sua nomina.

TEOR

Le riuscite feste di ieri

9. Ieri, con inusitata e gioconda festività e con grazia civettuola ebbero luogo in Teor, favoriti da bel tempo, gli annunciati festeggiamenti.

Il paese fin dal mattino presentava un'insolita animazione; i preparativi fervevano ancora: s'orgevano archi trionfali, s'appendevano bandierine, palloncini multiformi e policromi che unitamente alle baracche e baracconi davano alla piazza ed alle vie principali unaspetto gaio di festa.

Alle funzioni religiose assistette un numero stragrande di devoti.

La processione con la nuova effige della Madonna e con intervento della banda di Muzzana, riuscì davvero imponente.

L'illuminazione alla veneziana, come pure i fuochi dartifizio preparati dal pirotecnico sig. Augusto Garbellotto di Casarsa ebbero un effetto insperato.

La banda di Muzzana svolse applauditissimo lo svariato e scelto programma musicale; la marcia «a Tripoli» venne parecchie volte ripetuta fra gli applausi generali.

Per gentile concessione del simpatico e bravo maestro sig. Guido Taudelli vennero suonati dei pezzi fuori programma.

Vada lode ai signori: Geometra Sebastiano Picrutoni, Eligio Burba, Luigi Collovati e Ietro Gallici componenti il Comitato che così bene hanno saputo organizzare la festa, ed alla signora Mazzaroli che con una munifica somma contribuì per la buona riuscita.

S. ODORICO

Consigio Comunale
Per la ferrovia Precenicco-Maiano

8. Quest'oggi il consiglio Comunale ha votato ad unanimità l'ordine del giorno di costituirsi in consorzio cogli altri comuni per la domanda di concessione della ferrovia Precenicco-Maiano, confermando a suo rappresentante il sig. Rosmini.

BICINICCO

Il nuovo sindaco. 9. — Nella votazione seguita qui ieri per la nomina del Sindaco e della Giunta, il geometra sig. Leonardo Ciani già commissario prefettizio, riuscì eletto a pieni voti. Congratulazioni ed auguri al vecchio amico.

S. GIORGIO DI NOGARO

Teatro. — 9. Sabato sera in Sala Maran, sfarzosamente illuminata e zeppa di pubblico si produsse la nuova compagnia di dilettanti sorta con nobilissimo pensiero tra i nostri studenti in vacanze. Rappresentarono «So tutto» commedia in 2 atti di G. Salvestri e «In Pretura» in un atto di G. Ottolenghi. In entrambi le produzioni, gli attori si rilevarono affiattissimi e spigliati sì da destare la generale meraviglia e suscitare lo schietto applauso. Quantunque non vi fosse il caso di fare distinzioni, perche ogni singolo dilettante personificò abilmente i singoli protagonisti, pur tuttavia non possiamo a meno di segnalare i fratelli co: Max ed Emma di Montegnacco, per la loro singolare bravura e possesso di scena. Di sì lusinghiero risultato, vada la lode sincera alla compitissima sig. Adele Magro, ed agli egregi signori Giuseppe Foghini e Guglielmo di Montegnacco che, con rara pazienza e sapere, riescirono a maestrevolmente preparare sì ottimi elementi.

Ier sera richiesta generale, lo spettacolo venne replicato. Le due serate fruttarono L. 431.60 che al netto delle spese passeranno al fondo pro erigendo Asilo Infantile. Ci auguriamo di udire i nostri bravi dilettanti al venturo Natale.

PALMANOVA

Mercato bestiame. — Il Mercato bovino d'oggi fu abbastanza popolato, con notevole ribasso sul prezzo dei buoi d'allevamento.

Attivamente ricercati furono i vitelli, da esportare in Toscana, i quali vennero pagati da lire 150 a L. 220 cadauno.

Prezzi dei bovini venduti a peso vivo, al quintale.

Buoi da L. 80 a L 90, vacche da L. 60 a L. 80, lattonzoli da L. 100 a L. 120.

Vennero presentati sul mercato bovino circa 300 capi di bestiame e su quello suino oltre 500. Furono conchiusi molti affari e spediti parecchi carri di bestiame fuori Provincia.

Società Allevatori. — La Società allevatori esercita sempre una benefica influenza sul miglioramento del bestiame in questa zona di allevamento, grazie al moderno e buon indirizzo ad essa dato.

Furono istituiti i libri genealogici e inscritti nella società 2 Tori della stazione sociale di Bagnaria Arsa, di diretta im ortazione dalla Svizzera.

La Commisione di scelta ha cominciato il suo giro di propaganda per persuadere gli allevatori ad inscrivere e marcare le migliori vacche nella Società. Sono a buon punto le pratiche per istituire una nuova stazione sociale di Monta Taurina nel Comune di Trivignano.

Esportazione dei vitelli in Austria. — E' cominciata, sino dalla scorso settimana l'esportazione di vitelli diretti a Trieste, da negozianti espressamente autorizzati. I vitelli vengono macellati al confine austriaco di Visco.

Addio Palmanova 9. — Ieri sera a tarda ora, è giunto un'ordine improvviso di partenza a tutti i militari dei paesi circonvicini, e a quelli quì residenti. Difatti nelle prime ore del mattino i primi cariaggi si sono mossi dalle rispettive residenze con un rombo sordo dirigendosi verso la vostra città.

Dappresso seguivano i due squadroni di cavalleria e l'artiglieria.

CORNO DI ROSAZZO

Partenza dei soldati. — 9. Stamane verso le sette è partito alla volta di costà il V. squadrone Cavalleggeri Saluzzo, dopo una permanenza ahimè troppo breve, fra noi, durante la quale il paese tutto è rimasto ammirato per la correttezza, l'ordine e la disciplina veramente esemplare dei bravi soldati, tanto da desiderarne volentieri un prossimo ritorno con una sosta piu lunga.

Non parliamo degli ufficiali dello squadrone che si sono appalesati la gentilezza in persona.

A salutare i partenti, malgrado l'ora mattutina, erano il Sindaco, il Cav. Cabassi, il geom. Cabassi, il sig. De Sanctis, l'assessore supplente sig. Baulaes e altri nonchè moltissimi popolani.

VENZONE

Di chi è l'automobile? — 9. A proposito della disgrazia automobilistica di Portis, l'automobile che porta i numeri 65-185 appartiene al barone Ferdinando Bianchi di Mogliano Veneto. L'autorità sta facendo indagini per assodare le responsabilità.

I grandi festeggiamenti di Maniago.

9. Favoriti da una giornata inaspettata, dopo tante giornate di pessimo tempo e le ripetute minaccie dei giorni precedenti, la festa di ieri riuscì come di meglio non si poteva sperare. Il concorso di gente venuta da molti luoghi, chi colle automobili, chi con le diligenze o con le proprie vetture, o in bicicletta... od anche *pedibus calcantibus* dai paesi vicini, ha superato ogni previsione.

Detto ciò, facile è comprendere il risultato finale della festa, che fu redditivo e pro-erigendo asilo, e per gli esercenti, specie per gli osti e caffettieri, i quali tutti fecero affaroni.

Della magistrale conferenza del prof. C. Lagomaggiore, vi mando a parte un breve e pallido riassunto. Aggiungo ora che, oltre al pieno successo ottenuto dall'egregio oratore, anche il risultato finanziario fu ottimo. Abbenchè la tassa d'ingresso fosse stata tenuta bassa (cent. 50 e 25) per rendere possibile al maggior numero l'accesso, volendosi raggiungere anche uno scopo educativo, si ebbe un incasso di 105 lire.

Ed ora vi mando il resoconto degli altri numeri del programma.

La pesca.

La mostra dei doni ben disposti sotto la loggia comunale si presentava molto bene e mercè il valido aiuto delle gentili signore e signorine che si prestarono volentieri, anzi con vero entusiasmo, alla vendita dei biglietti, si ebbe un incasso di circa Lire 2500. Ben inteso che la vendita dei biglietti continua, e per domenica prossima speriamo sarà arrivato anche il regalo spedito dal generale Caneva da Tripoli, ancora prima della sua partenza per Roma.

Vi trascrivo il nome delle signore e signorine alle quali il comitato porge col mezzo del vostro giornale, i più vivi ringraziamenti per la loro validissima cooperazione: signorina Bellini, sig.ra Biletta, sig.na Centa, sig.na D'Agnolo, sig.ra Da Ponte, sig.ra Dorigo, signorine Ferrari, sig.ra Mazzoli-Taic, sig.na Mazzoli Alice, signorine Pascoli, signorine Rosa Nelda e Salvadori.

Tiro al pollo e corse ciclistiche.

Anche al tiro al pollo ove si è... lavorato tutto il giorno s'ebbe un buon risultato. Tutto vi procedette senza il minimo inconveniente. Come procedettero senza alcun incidente le corse ciclistiche sul percorso Maniago-Tesis-Basaldella-Vivaro-Maniago, km. 26. Gli inscritti erano 19, partiti per la corsa 14, arrivati al traguardo 8, premiati 7.

Ecco l'ordine con cui furono classificati dalla giuria: 1. Canavese Giuseppe, 2. De Ros Felice, 3. Zilli Riccardo, 4. Sporeni Amatore, 5. Costa Andrea, 6. Pellizzari Francesco, 7 Cancellier Angelo.

Il quarto arrivato veramente sarebbe stato Stefanutti Lino, ma per mancanza del numero il giurì non potè qualificarlo.

Ballo - concerti - fuochi.

Il ballo durò animato dalle 14 alle 2 dopo mezzanotte

Al concerto della banda che ottimamente svolse il non facile programma, ebbe un bel successo il coro dei Lombardi, del quale il pubblico volle il bis e fu applauditissimo tutte due le volte. Oh coro sublime che «tanti cuori ha scossi e inebbriati»! E applauditi furono pure gli altri pezzi, eseguiti dalla banda. Congratulazioni all'egregio maestro signor Leonida Facchini.

Imponente anche lo spettacolo pirotecnico diretto dal signor Davide di Venezia, il quale con i fuochi riuscitissimi di ier sera ci dà affidamento che non meno graditi e imponenti ci preparerà quelli di domenica prossima ventura nella cui serata sarà svolto la seconda parte del programma da lui promesso.

La conferenza del prof. Carlo Lagomaggiore

Nella mattina, mentre stava svolgendosi il programma della festa il chiaro prof. Carlo Lagomaggiore teneva avvinto l'uditorio con sua bellissima conferenza sul tema «La patria rinata».

Quando il valente e simpaticissimo conferenziere si presentò nella vasta sala municipale, stipata di scelto pubblico, fu salutato da una salve scrosciante di batti mani.

Il dottor Carlo Mazzoli presidente del Comitato con nobili parole presenta l'oratore, ringraziandolo d'avere cortesemente aderito all'invito del Comitato. Impossibile dare un'idea dell'impressione graditissima e dell'entusiasmo suscitato dall'Egregio oratore, il quale con la competenza e facondia che lo distingue, con parola facile ed affascinante, tenne incatenato l'uditorio per circa un'ora, procurandoci uno di quei godimenti intellettuali che commuovono infiammano, trascinano i cuori.

Sciolto un inno all'infanzia in cui si assommano tutte le speranze dell'avvenire, l'oratore, a congiungere l'immagine della Patria che si rinnova, descrive il coro dei bambini che intorno al Campanile di S. Marco a Venezia salutò la nuova era d'Italia con le strofe di Goffredo Mameli. (*Applausi*).

Quindi, rifattosi all'inizio dell'impresa di Tripoli, ne narra l'eroico svolgimento, e con breve e densa sintesi storica ricerca nelle vicende politiche italiane dell'ultimo cinquantennio l'origine ideale e pratica dell'impresa.

Dimostrate le ragioni della mala riuscita della colonizzazione Gritrea ha parole di commosso ricordo per i caduti nella ambe abissine e nella triste giornata di Adua.

A questa rievocazione il pubblico, con vivamente commosso, ascolta prima viva ansiosa attenzione, prorompe poi in applausi prolungati e che si ripetono insistenti. A più d'uno luccicano gli occhi bagnati di lacrime.

L'oratore riprende la parola esaltando il valore dei reggimenti e degli equipaggi e scolpendo con rapidi tocchi gli episodi più gloriosi della guerra. (*Rinnovati applausi*). Dimostra il carattere della impresa tripolina rilevandone la importanza politica, e ammonendo che l'Africa non si conquista se non con regolare e secolare assedio, e non si trasforma se non con una lunga opera dispendiosa di incivilimento.

Invita il popolo italiano a dare questa prova di costanza civile, dopo tante prove di valor militare e si augura imminente l'annunzio della pace, che deve coronare degnamente tanto eroismo.

(*Nuovi calorosissimi applausi.*)

— Così (conclude l'oratore), saranno placati i mani di Giuseppe Garibaldi e di G. Mazzini e l'Italia potrà guardare impavida davanti a sè il suo lontano avvenire.

Uno scoppio d'applausi si ripercuote in tutta la sala. Molti vanno a stringere la mano all'egregio oratore, e con lui si congratulano. Al prof. Lagomaggiore mandiamo le nostre più vive felicitazioni.

Meritato plauso e giuste osservazioni

Da un amico riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

9. Fra le attrattive che il Comitato *Pro erigendo Asilo Infantile* porgeva ai cittadini ed ospiti della ridente e gentile Maniago, certamente il Concerto musicale ha occupato un primo posto nella festa di ieri.

Ognuno ha delle predilezioni e disposizioni d'animo particolari nel sentire e gustare, e sotto forma di ingenua competenza, si sente di giudicare su ciò che ha osservato, udito.

Noi, pertanto, debolmente influenzati di musica, abbiamo gustato ed apprezzato il programma musicale, magistralmente svolto dalla Banda cittadina.

E' un corpo non ancora completamente rappresentato nelle classi dell'istrumentale moderno, ma al senso e criterio moderni è volto il suo indirizzo.

Ottima l'istrumentazione dei pezzi eseguiti, buono l'affiatamento, sicura e fine l'esecuzione da parte dei bandisti.

Molto intonato ed armonico il «*Coro dei Lombardi*» eseguito da numerosi voci d'ambo i sessi, accompagnato dalla Banda.

Una lode speciale va data al Maestro, per questo numero del programma, poichè quantunque si tratti di un coro così popolare, non lieve sacrificio deve essergli costato il poter ottenere in poco tempo, si buon risultato nella varietà delle parti, con elemento profano, improvvisato.

Dato il buon nome che ormai giustamente si è meritato il Corpo Bandistico di Maniago, chiuderemo la nostra buona impressione, con una esortazione al Comune, e cioè ch'esso prenda più interesse diretto a tale nobile istituzione. Una Banda ha bisogno d'incoraggiamento e di sostegno, ed a Maniago i mezzi — se si vuole — non mancano. E gradatamente, vorremmo libero l'istruttore della Banda, da qualsiasi altro lavoro, onde, nel caso, tutta la capacità artistica e morale dell'esimio Maestro Facchini, sia riservata alle cure e progressivo sviluppo del Corpo Filarmonico.

Un altro desiderio, esprimiamo, anzi un incitamento a molti giovani del paese di iscriversi al corpo bandistico, poichè la musica è un fattore di educazione, di ricreazione sana e di soddisfazione fisica — e perchè l'opera del Maestro non potrebbe completarsi se non si allarghino le basi della Banda con l'aumentare il numero dei filarmonici. *Un ospite.*

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il XX Settembre. — Anche quest'anno, i premi agli alunni ed alle alunne delle nostre scuole elementari e della scuola di disegno saranno distribuiti nella occasione della Festa Nazionale. La banda cittadina, alla sera, terrà concerto. La Società Operaia, poi, inaugurerà la biblioteca Popolare.

SESTO AL REGHENA

Fiera annuale. — Lunedì 16, si terrà qui la rinomata fiera, chiamata della Madonna, alla quale vi concorrono numerosi compratori e venditori di bovini ed equini.

PRECENICCO
I particolari sull'incendio

9. Faccio seguito al mio fonogramma di ieri si crede che il fuoco sia cominciato in un mucchio di paglia, vicinissimo al fienile e stalla relativa una delle tante colonie di proprietà dell'onor. Hierschell, sita nel centro del paese. Ben presto, erano le 8.20, le fiamme altissime avevano divampato tutto il fabbricato e minacciavano le case e finili contigui.

Parecchi terazzani fra quali Giovarina Albano e Michelin Antonio noncuranti del pericoio salirono sui tetti per cercare di isolare l'incendio. Dirigeva il servizio di spegnimento a tutto provvedendo il nostro segretario Costantini e più tardi arrivò della sua tenuta di Isola Augusto il sindaco cav. De Lorenzo.

Giunsero, chiamati telefonicamente i pompieri di Latisana al comando del loro ispettore perito Romano, ai quali va dato lode incondizionata.

Ai primi bagliori dell'incendio sopraggiungevano di corsa i soldati di guardia al vicino forte chiamati dall'egregio maresciallo Fiorini i quali si adoperarono subito chi salendo sui tetti chi tenendo a distanza la gente, per evitare disgrazie.

L'edificio ad uso stalla e finile andò completamente distrutto, ma, senza l'intervento dei pompieri si avrebbe a lamentare chissà quante altre case confinanti e che sono tutte provviste di fienili tutte unite le une alle altre.

Il danno si fa ascendere a circa 15.000 lire.

SACILE

Per i reduci della Libia. 9. — La Giunta Municipale ha stabilito di onorare, con speciale solennità, i nostri reduci dalla Libia, nel giorno 22 corr. colla consegna di una medaglia d'argento, portante inciso il nome di ognuno dei bravi giovani. Essi sono:

Classe 1888: Busetto Virginio di Sacile, Sacilotto Primo di Vistorta, Salvator Giuseppe di Topaligo, Naibo Giovanni di S. Giovanni, del Tempio, Cauz Rinaldo di S. Giovanni di Livenza.

Classe 1889. Ragagnin Giacomo di S. Odorico, Zorzetto Pietro di Ronche, Basso Italico di Sacile, Piccin Giuseppe di S. Giovanni di Livenza, Bortoletto Renato di Sacile, Giacomel Luigi di Villorba, Cesa Alfonso, di S. Liberale, Basso Corrado di Sacile, Cesare Giovanni di Sacile.

Fra qualche giorno vi comunicheremo il programma preciso che verrà svolto in tale giornata.

Circa il suicidio di ieri. — A proposito della lugubre notizia del suicidio avvenuto a Brescia del caporale concittadino Bortoletto Luigi, *il Corriere della Sera*, porta oggi i particolari del fatto raccapricciante. Indosso al disgraziato giovane fu rinvenuto un foglio diretto ai genitori su cui era scritto: Perdono a tutti meno a quelli che mi hanno fatto del male,

Desidero che la mia salma venga trasportata a Sacile.

I superiori del Bortoletto ammettono che il triste passo sia dovuto a dissensi famigliari. Il motivo p rò, ci pare rifondato poichè in famiglia il giovane era amato e non diede mai causa alcuna a dissensi. Le condizioni finanziarie della stessa sono quelle di una qualunque famiglia di modesti artigiani.

Altra, quindi, deve essere la vera causa che trasse il povero, Bortoletto al triste passo, causa che per ora resta occulta.

Ieri sera partirono alla volta di Brescia i fratelli Angelo e Rino colla madre.

BUIA

Breve licenza. — Sabato sera arrivava per breve licenza, il soldato Enerardo Troiani, allievo bandista nell'ottantaquattr'esimo reggimento di stanza a Firenze. Oggi però gli capitò qual fulmine a ciel sereno, un telegramma, cui gli si ingiungeva di raggiungere immediatamente la sua sede.

Questo richiamo improvviso, sembra sia causato da un'eventuale prossima partenza per la Libia. Oggi il Troiani, ritornava al reggimento col treno delle 4,20.

TOLMEZZO

Lo spettacolo continua. — Narrai tempo fa di quella ragazza quattordicenne, appartenente ad un comune dell'alto But, che, scema alquanto di mente, gira il canale e invocavo per la disgraziata ed incosciente creatura, un provvedimento che valesse a trarla dal fango. Ebbene, lo spettacolo deplorevole continua per quanto la regia sottoprefettura, appena la notizia fu pubblicata, avesse inviato una nota al Comune al quale appartiene. E continua in modo ributtante.

Sembra che i figli di nessuno o abbandonati all'età di 14 anni, specialmente se femmine, debbano essere preda della malvagità altrui. Sono incoscienti e sono tollerati ed è tollerata tutta la ciurmaglia dei cani da seguito... Ma non ci sono leggi ?..

Una sconcezza che dovrebbe sparire è lo scolo delle acque che la fabbrica di ghiaccio Dormich versa quotidianamente sulla via nazionale, quasi di fronte alla stazione ferroviaria. Secondo il proprietario egli avrebbe di già riparato costruendo un canale di scolo, ma vi si è opposto il capo stradino abbisognando prima l'approvazione superiore. E sembrerebbe che il proprietario avesse fatto pratiche per ottenerla presso il Genio Civile, il quale a sua volta (sempre a quel che si dice) «dormirebbe sopra».

Sia mo' come si vuole certo è che si dovrebbe provvedere al più presto!

Un cadavere putrefatto nel Tagliamento

(*Per telefono*). Ieri nelle ghaie del Tagliamento certa Caterina Nogaro di Caneva fece una macabra scoperta.

Mentre stava facendo legna sulle ghaie alquanto discosto dalla rosta, alla distanza di 300 metri circa scorse una cosa nera che aveva forma di corpo umano giacente sul letto del fiume.

Avvertito un uomo con questi si avvicinò alla cosa nera e trovò un cadavere in putrefazione. Era il cadavere di un uomo con la sola giacchetta indosso.

Sul luogo si portarono le autorità. Il cadavere non fu potuto indentificare. Nulla gli fu trovato nelle tasche della giacchetta. Venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Caneva.

Precipita da un albero e muore

9. Stamattina un ragazzo di cui non conosco, della frazione di Cazzaso salito sopra un albero per raccogliere frutta e precipitato a terra, ed è morto in seguito alla botta riportata.

GEMONA

Nomine. — 9. In seduta segreta il consiglio comunale ha nominato vice-segretario di questo Comune il signor Arturo rag. Silvestrini. A maestre nelle scuole elementari del capoluogo le signorine Luigia Ferrante ed Autonelli Anna, nella frazione di Campo-Lessi la signorina Roio Valentina, nella frazione di Ospedaletto la signorina Faleschini Virginia.

S. GIOVANNI MANZANO
Feste ai Cavalleggieri Saluzzo

I cavalleggieri Saluzzo con i loro brillanti ufficiali, dopo una permanenza, questa mattina sono partiti alle 6 e mezza lasciando nell'anima di questa popolazione un caro ricordo e la viva gradita speranza di ospitarli ancora.

Durante il tempo delle manovre dal vicino confine molti furono i regnicoli venuti ad assistere al concentramento delle truppe del partito rosso al comando del colonnello cav. Rossi. V'erano circa 2000 soldati di cavalleria, il Saluzzo ed il Monferrato, 2 batterie di artiglieria nuovo modello, bersaglieri ciclisti, genio, pontieri ed altre armi ancora.

La mattina della domenica, nella sala del Circolo, ebbe luogo un ricevimento in onore dei bravi sott'ufficiali e del maresciallo di Marina Bogaro Lodovico reduce dall'Egeo.

Vi presenziarono il sindaco cav. Molinari, il conte dott. Enrico de Brandis, il tenente colonnello Avenati con il suo aiutante tenente Barilli, il cav. Grassi ed altre distinte persone.

Ai bravi sott'ufficiali porse il saluto il cav. Molinari con appropriate e belle parole, dicendosi lieto di ospitare la schiera balda e forte del 12.o Cavalleggeri Saluzzo e mandando un augurio ed un pensiero di riconoscenza alle armi vittoriose combattenti nella Libia.

Ringraziò a tale felici espressioni il colonnello Avenati con patriottiche parole ineg ianti al Re e all'Italia.

Venne poi servito un sontuoso rinfresco, gentilmente offerto dalle notabilità cittadine e durante il quale regnò la più schietta cordialità e la più grande armonia.

Nel pomeriggio a tutti i militari qui di stanza venne offerta nel mercato una piccola refezione a cura dell'amministrazione comunale la quale è bene ricordarlo, si prestò infaticabilmente perchè ogni cosa riuscisse per bene.

Ebbe poi luogo, verzo le 5 e mezza di sera un signorile trattamento in casa del conte de Brandis per festeggiare gli ufficiali del Saluzzo e quelli adetti allo Stato Maggiore qui di sede ed al quale parteciparono il conte Puppi, il cav. Molinari, il rag. Pietro Gaspardis ed altri aneora.

Facevano gli onori di casa la nobildonna contessa Antonietta de Brandis con le graziosissimo figlie contessine Elena, Isabella ed Ina, all quali tutti sono riconoscenti per le attenzioni gentili ricevute e per le cortesi premure di qui furono circondati.

Durante il ricevimento, suonò la musica dei cavalleggeri Saluzzo diretta dal bravo maestro Sgroi, e le note allegre delle marcie patriottiche infondevano nell'animo di tutti un'onda d'entusiasmo e nelle labbra alto un grido di evviva al Re ed all'esercito.

Finito il concerto una folla immensa accompagnò la musica sino alla Sala Regina Margherita, dov'era stata disposta una rappresentazione teatrale da parte dei sott'Ufficiali e soldati, mentre le fiamme verdi e rosseggianti dei bengala spandevano i vividi colori nella via principale del paese.

A teatro intervenne una folla di gente, tutti i paesani ed anche molte gentili signore e signori dei paesi limitrofi.

Lo spettacolo riuscì oltremodo gradito. Molto bene eseguirono la loro parte gli artisti improvvisati e specialmente il caporal maggiore Rumor, un buffo originale, l'avvocato n.o 19 maresciallo Serafini, e tutti gli altri dilettanti.

Durante la rappresentazione vennero raccolte L. 47.12 a beneficio dei soldati feriti in guerra.

L'opera dilettevole à arrecato così spontaneamente beneficio ad un opera altamente doverosa e umanitaria.

Agli ufficiali del 12.o Reggimento Saluzzo, ai sottufficiali, ed ai militari tutti che durante la breve permanenza seppero conquistarsi la simpatia dei cittadini di S. Giovanni, mandiamo caldo il saluto di questa popolazione che è fiero di essere vigile scolta alla frontiera politica.

Ora che il ghiaccio è rotto, speriamo che gli ufficiali superiori consiglino qualche gita da queste parti e trovino modo di stabilirvi un comando.

L'esercito vi sarà sempre bene accolto, con tutto l'entusiasmo dei nostri giovani cuori che ora più che mai si sentono avvinti alla Patria ed al Re!

Evviva il Re! Evviva il 12.o Cavalleggeri Saluzzo.

Per un reduce. — 8. Ieri sera alla trattoria Braida si riunirono in lieto simposio parecchi amici per festeggiare il reduce Lodovico Bogaro maresciallo nella R. Marina.

Il festeggiato raccontò dei brillanti episodi a cui prese parte tra la più vera attenzione dei commensali.

Alle frutta il rag. Gaspardi portò il saluto degli amici e commensali al valoroso reduce, inneggiando all'esercito, alla marina ed al Re, riscuotendo gli applausi di tutti i presenti.

Rispose il reduce ringraziando per la bella manifestazione di simpatia cui era stato fatto segno.

Nella serata ci fu dato gustare un concerto svolto brillantemente dalla musica del Regg. Cavallegeri Saluzzo qui dislocato in occasione delle grandi manovre. Furono suonati la marcia reale ed altri inni patriottici fra l'entusiasmo della popolazione che è ben lieta di manifestare, ogni qualvolta si presenta l'occasione, i suoi sentimenti patriottici.

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

Maratonetto in allenamento. (M. C). — Mercoledì 11 corr., il nostro forte podista Giuseppe Martini nei giardini pubblici eseguirà un primo allenamento sulla Maratona Italiana di Km. 42, 800 metri che si bandirà in Verona nel prossimo ottobre. Tutte le spese dell'allenamento, e del viaggio, a Verona, saranno sostenute da un ricco signore qui residente, che ama restare ignoto. Il primo allenamento si effettuerà come dissi, mercoledì alle ore 3 pom. su di un percorso di Km. 30; il secondo invece, sarà di intero percorso Maratona Km. 42 il giorno 24 corr. Il Martini è un podista di classe.

Tanti auguri di buona fortuna.

CORDENONS

Un ladruncolo. — Nelle prime ore di stamane la solerte guardia campestre Mucrignat perlustrando le Campagne quì vicine e precisamente nei dintorni della villa del sig. D. Pasqualini trovò il quindicenne Dante Bidoli di Paolo il quale era intento a rubare frutta. La guardia dichiarò in contravvenzione il Bidoli denunciandolo alle autorità.

Non il vecchio campanile ha le screpolature di cui vi scrissi l'altro ieri bensì il nuovo.

FIUME VENETO
Dimostrazione contro un sacerdote

9. — Stamattina, quale delegato Vescovile, il Rev. D.n Giuseppe Colussi di qui, si è recato a Bannia per celebrare la santa Messa.

Non l'avesse mai fatto!

Oltre trecento persone, gran parte donne, lo ricevettero poco benevolmente, impedindogli di entrare in Chiesa, non solo, ma facendo suonare le campane a storno.

A questa dimostrazione, che però alla fine avrà le sue conseguenze assistettero anche il Brigadiere d'Azzano X.o con quattro militi.

Fin'ora non è stato operato nessun arresto, ma si crede che più d'uno andrà a finire in... caponera!

Sfida alle boccie. — Ieri «Alla Victoria» ebbe luogo la tradizionale sfida alle boccie, alla quale fra altri presero parte il Conte Ferdinando Colloredo di Bannia ed il sig. Francesco Santarossa di qui.

Quest'ultimo riuscì vittorioso guadagnando un'importante scomessa.

PRATA DI PORDENONE
Inaugurazione nel nuovo Stand Tiro al Piccione

Ieri con un tempo splendido ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo stand di Prata. In pittoresca posizione sorge maestoso l'elegante chalet. Fin dal mattino fu un continuo affluire di automobili e carrozze trasportando valenti tiratori ed eleganti signore.

Nel pomeriggio poi la terrazza dello chalet zeppa di signore e signorine venute da Pordenone Sacile ed altri paesi presentava un aspetto magnifico. Venne offerto lo champagne a tutti i presenti che brindarono alla prosperità della nuova iniziativa.

Ecco l'esito del tiro: Nella prima gara con premi in medaglie d'oro alla quaglia inscritti 19 tiratori vinse il primo premio il cav. Giovanni Centazzo con 15 su 15, secondo Mazzin con 14 su 15, terzo Prosdocimo, 4.o conte Querino Querini, 5.o De Mattia, 6.o Brunetta Gianni, 7.o dottor Paolo Stivanello, 8.o Enzo Guarnieri.

Nel tiro inaugurazione al piccione iscritti 26 tiratori venne diviso il primo secondo e terzo premio con 9 su 9 fra i signori Bertolato, Pascatti e Toffoli, 4.o cav. Bernardino Arrigoni, 5.o e 6.o diviso fra il cav. Centazzo e conte Querino Querini. Furono fatte diverse poules vinte da conte Querini, Pascatto, Mazzin, Arrigoni, Centazzo ed una al dopietto vinta da Bortolato.

La morte di nu garibaldino

Leopoldo Brunetta, il soldato di Garibaldi, il patriotta buono e sincer spegnevasi ieri nel suo castello qui in Prata.

Fu consigliere comunale ascoltato per parecchi anni; ma per le ostilità clericali ne rimase escluso: la camicia rossa contrastava troppo col nero.

Giovaneto, arde di un amore solo, di un solo ideale: libertà; e alle battaglie per la libertà consacra anima mente e braccio gagliardi.

Dinanzi a questa nobile figura di cittadino che nel petto custodì così ardente affetto per la patria, qualunque partito deve inchinarsi riverente.

I funerali avranno luogo oggi martedì e riesciranno certo grandiosi.

MONTEREALE CELLINA
In onore di tre reduci.

Ci scrivono da MALNISIO:

Sono rimpatriati dalla Libia Antonio Magris che prese parte allo sbarco di Bengasi ed a tutti i combattimenti, compreso quello delle Due Palme, quale soldato nel quarto fucilieri; caporal maggiore Giovanni Ongaro, della 20.a batteria da Montagna, il quale sbarcò a Bu-Chemez, e prese parte ai combattimenti di Sidi Said e Sidi Alì; e Luigi Del Pol del 57 fucilieri, che fu alla presa di Misurata.

Alle ore 17 si formò un corteo con bandiere. Procedevano alla testa le scolaresche coi loro insegnanti; venivano quindi i membri del comitato e i cinque consiglieri della Frazione e lungo stuolo di popolo. Ci accompagnavano leggiadre bambine residenti a Trieste le quali procedevano cantando l'elettrizzante inno a Tripoli. Procedemmo così in corteo per le principali vie del paese. Accompagnammo i tre reduci in Chiesa, dove fu cantato un solenne *Te Deum*. Usciti dal Tempio, fu offerto il vermouth d'onore. Poi il corteo si sciolse.

Alle ore 20, in una sala dell'Albergo Buraton addobbata e illuminata sfarzosamente, fu dato il banchetto d'onore, assai bene disposto dal proprietario e inappuntabilmente servito dalla bella Maria. Non mancarono i brindisi: vi accenno a quelli applauditissimi del parroco e del signor Antonio Favetta, inneggiante alla conquista delle terre già nostre e auspicanti alla prosperità e grandezza della cara nostra patria, l'Italia. Non vi dico degli evviva al Re, all'Italia, alla Libia irrevocabilmente italiana per legge votata dal Parlamento e per sangue eroicamente sparso.

AVIANO

La sagra di Corta. — La tradizionale sagra che dal 1517 annualmente si testegia il 7 ed 8 settembre a Corta di Aviano, anche quest'anno ha avuto uno straordinario concorso di forestieri, che sono capitati pure durante la notte a tutte le ore, sia per devozione, sia per passare le ore notturne e diurne in danzi e clamori. Per quanto non interessante, pure pittoresca riuscì l'accenzione di fuochi artificiali sulla piazzetta della chiesa a circa 250 metri sul monte.

DA GORIZIA
Tutta una famiglia arrestata per crimenlese.

9. — Produce grande sensazione l'arresto di tutta la famiglia Stradulin, composta di sette persone, avvenuto questa mattina sotto l'accusa di «offese alla Maestà Sovrana», il «crimenlese» che fa la sua comparsa anche nel brindisi di Girella del Giusti.

Due friulani che saranno certo banditi.

Vi ho riassunto recentemente il dibattimento, finito con sentenza di assoluzione, contro il negoziante in legnami Carlo Jussig d'anni 26 di Azzida (S. Pietro al Natisone). Soggiungevo allora che la Procura di Stato aveva annunciato l'intenzione di ricorrere.

Oggi, sono informato che nè l'autorità militare e nè la Procura di Stato ricorreranno, avendo anzi desistito da qualsiasi ulteriore provvedimento. Nondimeno, il Jussig fu messo a disposizione della polizia... e quel che gli capiterà, lo si può facilmente prevedere: un decreto di bando dagli Stati dell'impero...

— Un altro friulano cui toccherà molto probabilmente la sorte medesima è Ferdinando Ciufferli, anch'egli del distretto di S. Pietro al Natisone. Fu arrestato a Tolmino, per sospetto di spionaggio; contro di lui non fu proceduto neppure non essendosene trovati elementi a sufficenza; e nondimeno fu posto a disposizione di quel Capitanato distrettuale.

Cronaca degli affari

Un fallimento disastroso. — Tale può dirsi il fallimento del negoziante in pizzicherie Umberto Varnerin, di via Cavour. L'attivo si aggira alle 3650 lire (1500 circa di merci, 700 circa di atrezzi e mobili, 1451 di crediti); il passivo è di 17,961.61!... La disastrosa situazione è la conseguenza d'aver aperto l'esercizio senza capitali, ma con debiti e con un troppo largo giro d'affari. Le spese eccessive, la concorrenza, le vendite perciò al disotto del costo si aggiunsero a mandare l'agenzia a precipizio.

Concordato. — Nel piccolo fallimento di Vittorio Dell'Anese fabbro di Spessa di Cividale fu accettato e concluso il concordato al 25 per cento, che il Dell'Anese impegnasi di pagare entro un mese.

Il bombardamento di Scalanova presso Smirne
Una guerra gerco-bulgaro-turca?

Fortissime perdite nemiche a Misurata.

TRIPOLI 9. (*ufficiale*). — Da Misurata si confermano le fortissime perdite subite dal nemico il 30 agosto.

Stamani si presentarono 613 profughi di cui 182 uomini validi. Il generale Lequio è partito in licenza.

Ricognizioni di dirigibili e di cavalleggeri.

TRIPOLI 9. — Il colonnello del genio Venturi insieme al comandante Valli ha fatto ieri un'interessante ricognizione sopra Zavia sul dirigibile P. 2. Levatosi in aria di buon mattino il dirigibile si diresse sulle nuovissime trincee nemiche di Zavia, oltre Zanzur. Il colonnello ebbe modo di esaminare accuratamente le nuove opere di difesa e riscontrò ch'erano fatte con criteri tecnici, ciò che denota la presenza al campo di qualche ufficiale tecnico.

Dopo che il dirigibile ebbe permesso al colonnello di fare le sue osservazioni, prese la via di Fonduk, Ben Goshir e Bir Tobras.

Sopra Ben Gashir il comandante Valli lasciò cadere una bomba sopra quattro arabi.

L'effetto fu micidiale. La bomba scoppiò uccidendo quello che sembrava il capo dei quattro e facendo fuggire come disperati gli altre tre.

Nell'ultima ricognizione a Tagiura lo squadrone cavalleggieri comandati del capitano Tirandello, avvistò una specie di accampamento turco-arabo oltre Bir Fares. Avanzò fino all'accampamento, indisturbato, lo visitò non trovandovi alcuno.

Nel settore occidentale si ebbe l'altra notte a mezzanotte un piccolo scambio di fucilate.

Al mattino furono trovati sul terreno un arabo morto e uno moribondo.

Erano venuti con altri per tagliare i reticolati.

La Grecia e la Bulgaria dichiarano guerra alla Turchia?

Le notizie che pervengono dalla penisola balcanica sono assai allarmanti.

La turchia barbara in Europa, come in Asia, come in Africa, ha suscitato l'indignazione di popoli interi. Nella Grecia e nella Bulgaria il fermento popolare per le stragi e le atrocità turche contro i greci e bulgari soggetti all'impero della Mezzaluna reclama la guerra.

Anche i giornali, di ogni partito, reclamano la guerra.

Fu già firmato il decreto di mobilitazione?

Atene, 9. Si ripete, con grande insistenza, avvalorandola con circostanze di fatto la voce che il Governo abbia deciso la mobilitazione contro la Turchia. L'amministrazione dell'esercito fa grandi e affrettate provviste farmaceutiche e di materiale da campo.

Roma, 9. — Secondo persona di fede giunta dalla Grecia si afferma che colà è già stato firmato il decreto di mobilitazione di dieci classi e diramato l'ordine di tenersi pronti agli ufficiali in congedo.

—

Dalla Bulgaria vengono sempre notizie di bande che saccheggiano i villaggi mussulmani e porti militari isolati, che tentano assalti contro paesi, che uccidono gendarmi e soldati turchi.

Nostri fonogrammi
Navi italiane bombardano Scalanova presso Smirne

LONDRA 10. — Il *Times* di stamane riceve da Costantinopoli una notizia (già conosciuta a Parigi) che dice: Telegrammi da Smirne annunciano che varie navi da guerra italiane hanno fatto una dimostrazione davanti Scalanova, che avrebbe bombardato.

PARIGI, 10. — La notizia del bombardamento di Scolanova si è diffusa in Parigi mediante telegrammi da Costantinopoli.

Scalonova è una città della Turchia asiatica sulla costa dell'Anatolia, nel distretto di Smirne. E' fornita di un porto ampio e profondo. I suoi abitanti sommano a 7000 di cui 3000 greci.

La corsa della morte
Tragiche gare di motocicletta 8 morti e moltissimi feriti

LONDRA. — Il Daily Telegraph *ha da Nem Jork il racconto di una tragica corsa di motociclette in cui otto persone furono uccise e moltissime ferite. La marcia della velocità in America ha, da tempo, sorpassato ogni limite ragionevole.*

A Newark ieri si si disputava una gara per motociclette. Una di queste ha dato luogo alla tragedia spaventevole.

Il pubblico immenso era invaso da una eccitazione morbosa; gridava e pretendeva una velocità spaventevole, da record mondiale. A un certo momento, nella corsa furibonda, il concorrente Hasha che andava a 92 miglia all'ora, perdette il controllo della macchina e saltato al di là della palizzata si aperse una via sanguinosa attraverso il pubbiico stipato finché andò a cozzare con estrema violenza contro un paracarro spaccandosi il cranio.

La motocicletta continuò la sua corsa pazza. Tornò nella pista e andò a cozzare contro uno dei concorrenti. Questo investito con urto tremendo, fu lanciato lontano dal seggiolino, come una palla di cannone, privo di sensi.

La signora di questi, che si trovava tra i presenti, visto la macchina di Hosha che si avanzava contro suo marito e lo investiva, gettò un urlo e cadde svenuta.

Gli spettatori rimasero dapprima muti, oppressi, instupiditi da tanta nuova sciagura. Ma passato il primo momento di terrore seguì un pandemonio: urla, maledizioni, bestemmie si levarono al cielo insieme al gemito dei feriti, mentre la folla lasciava in fretta il campo della morte.

I morti sommano a otto; i feriti numerosissimi, furono portati all'ospedale.

Cose di Serbia

LONDRA 10. Il *Daily Telegraph* riceve da Belgrado che il Re ha affidato l'incarico di formare il nuovo gabinetto al capo del partito liberale ex ministro Pasick.

Cronaca Cittadina

Intorno al generale Caneva

Da Udine. - Perchè non si potrebbe?...

Cara Patria,

ho letto la notizia circa la probabile venuta a Udine del generale Caneva.

A rendere più solenne il ricevimento dell'Illustre concittadino, non sarebbe del caso di fargli invito formale a mezzo d'un apposito Comitato, composto delle maggiori personalità cittadine?

Grazie e saluti.

Da Codroipo. — Ci scrive il nostro corrispondente: Raccolgo la voce che qui corre oggi, della venuta del generale Caneva a Camino di Codroipo, il paese natìo di sua madre.

Il generale sarebbe ospite del cugino cav. uff. Giavedoni avv. Domenico, primo presidente di Corte di Appello, attualmente a riposo.

Scambio di telegrammi fra Caneva e Ragni

Roma 10. Mandano da Tripoli: Il generale Caneva ha mandato al generale Ragni un telegramma con cui saluta affettuosamente e ringrazia tutti gli ufficiali e la truppa di terra e di mare.

Ragni rispose ringraziando e dicendo che tutti sono memori e grati dell'opera dal generale Caneva prestata per la Patria.

Due palle di fucile nel corpo gli ricordan la battaglia delle due Palme.

Il 20 aprile p. p. giungeva reduce da Bengasi il caporal maggiore Arbace Casagrande di Luigi della classe 1881. Egli apparteneva al 79.o fucilieri, e ne la battaglie delle due Palme tanto distinguevano da meritar la medaglia d'argento al valore militare.

In quella stessa battaglia, però, due proiettili Mauser e Martini gli perforavano il costato sinistrò, (regione sotto clavicolare) e l'ipocondrio pure sinistro; ferite assai gravi.

Curato all'ospedale militare, fu salvato; ma i due proiettili non furono potuti rintracciare e rimasero infitti nelle carni.

Gli amici lo accolsero al suo arrivo con grandi feste, e lo accompagnarono sino alla propria abitazione in via delle Fornaci n. 28, plaudendolo.

Il Casagrande non ebbe mai a lamentare alcun disturbo per le due palle di piombo, che teneva ancora nel torace e sperò di riprendere le abituali consuetudini, senza sottoporsi ad altre operazioni.

Lunedì, però, si sentì male, e in un momento si aggravò alla parte malata. Fu sottoposto alla radioscopia che rivelò come i due proiettili avevano cambiato posizione.

Per consiglio dei medici, il Casagrande fu trasportato all'ospedale, e oggi si farà l'operazione.

Al bravo soldato, i vivi auguri.

Un'altra famiglia di profughi che va a Tripoli.

L'altro ieri, la famiglia Palazzolo espulsa dalla Turchia, partì per le nuove terre italiane. E' composta dal capofamiglia Giovanni, di lui moglie e due piccini. Il Palazzolo, che esercita il mestiere di muratore, aveva trovato impiego nella costruzione del ponte sul Tagliamento, a Verzegnis. Egli è partito fiducioso per Tripoli ove ha un fratello pure espulso dalla Turchia. Questa è la terza famiglia di profughi che si stabilisce in Tripoli.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

La morte

del ten. gen. co. Luigi Greppi comandante la div. cav. Friuli

(*Nostro fonogramma*)

MILANO 10. — Il tenente generale co. Greppi è morto ieri a Loccarno all'Albergo Belvedere, dopo lunga e dolorosa malattia. Da vario tempo era assistito amorevolmente dal suo aiutante capitano Ricci Capriata ch'egli prediligeva come un figlio.

Il tenente generale Luigi Greppi, nato l'8 marzo del 1850, era uno degli ufficiali più colti dell'esercito. Di famiglia illustre (è nipote dell'ambasciatore co. Greppi e cugino del Sindaco di Milano), egli aveva dell'antica nobiltà il tratto affabile e signorile, congiunto a squisita bontà che gli conquistava l'affettuosa reverenza degli umili e lo rendeva amato da tutti indistintamente.

Entrò nell'Accademia Militare a sedici anni e nell'esercito, come allievo della stessa, il 31 marzo 1867. Nell'anno successivo lo troviamo sottotenente di artiglieria e nel 1869 con lo stesso grado nel reggimento Lancieri Aosta, nel quale permase fino al 9 dicembre del 1883 avanzando al grado di capitano. Dal 1884 al 1887 capitano allievo della Scuola di guerra, e poi nel corpo di stato maggiore; dal 30 maggiore nei «Nizza cavalleria»; dal 1893 al 1897, aiutante di campo di Re Umberto e durante quel tempo promosso tenente colonnello, col qual grado passò nei «Cavalleggieri Monferrato»; colonnello dei Cavalleggieri Alessandria nel 28 gennaio 1900; maggior generale comandante la 1.a brigata cavalleria (allora a Torino) il 15 aprile 1905; tenente generale comandante la I.a divisione cavalleria Friuli dal 30 settembre 1910.

Nel 1870, come sottotenente, entrò anch'egli in Roma per la breccia di Porta Pia. Fu più volte in missione all'estero, quale aiutante di campo di S. M. per ricambiare le cortesie col 14.o reggimento cavalleria russa; con una rappresentanza di ufficiali italiani invitati a visitare le Scuole di cavalleria di Francia e di Spagna. Ebbe alte decorazioni italiane e straniere: ufficiale della Corona d'Italia, commend. della Legion d'onore, commend. dell'aquila rossa, croce d'oro con corona per quarant'anni di servizio militare ecc. ecc.

Si trovava dunque a Udine da quasi 2 anni cioè da quando, con disposizione 30 settembre 1910, era stato nominato tenente generale comandante la I.a divisione di Cavalleria Friuli; e nel breve tempo aveva saputo non solamente acquistare le simpatie, ma entrare in rapporti di amicizia con le famiglie più cospicue: Kechler, co. Florio, Giacomelli ed altre.

La notizia ferale qui si diffuse intorno a vespero; e produsse, tra gli ufficiali, dolorossima impressione.

Essi la communicarono «con dolorante animo» ai cittadini ed ai commilitoni, diramando funebri annunci.

Il generale Di Bagnolo, comandante interinale della divisione, partecipò il decesso col segunte nobilissimo ordine del giorno gentilmente comunicatoci:

«Mentre la bella Divisione del Friuli è qui concentrata, per addestrarsi ai cimenti belli ci, il buon Generale, che, fiero dell'ambito comando, aveva intensamente desiderato e sapientemente preparato questo Campo d'istruzione, soggiace ad impplacabile male.

Il Tenente Generale Greppi è morto!

Troppo è per me duro è doloroso quest'atto di interinale comando: di dare a voi tutti — ufficiali, Sottufficiali, caporali e soldati — il tristissimo annuncio di perdita del nostro capo.

La visione degli irruenti squadroni, delle volanti batterie, delle ardite compagnie, avrà irradiato di luce benefica l'occhio presso a chiudersi per sempre ed io, dei vostri pietosi sensi, cavalieri, artiglieri, bersaglieri e pionieri, mi rendo interprete, deponendo sulla tomba inopinatamente dischiusa il tradizionale cipresso, che metta pogno della imperitura ricordanza di noi tutti, per l'amato nostro comandante.

Il maggiore generale
Comandente int. della Divisione
f.o *Bagnolo*

Sull'annuncio della sua morte fu telegrafato a S. M. la Regina Madre, alla Principessa Laetitia, al conte di Torino, al ministro della guarra, al generale Pollio, al comando d'armata di Bologna.

Il conte di Torino rispose d'urgenza in questi termini: «Nella dolorosa e repentina perdita del suo amato capo, la terza divisione cavalleria invia a codesta sincere condoglianze.

Fra i molti telegrammi pervenuti al comando della divisione, oltre quello di S. A. Vittorio Emanuele di Savoia co. di Torino, notiamo quello del generale Vercellana comandante la brigata di Lodi:

«*Profondamente commosso ferale notizia presento vivissime condoglianze ufficiali tutti codesta divisione spiacentissimo esigenze servizio mi impediscono intervenire onori funebri.*»

E quello del comandante interinale del corpo d'armata di Bologna generale Ruelle.

«*Addoloratissimo triste notizia ora ricevuta decesso generale Greppi comandante codesta divisione interpreto anche sentimenti sua eccellenza comandante corpo d'armata assente invio le più sentite affettuose condoglianze perdita carissimo collega e buon amico*».

I funerali.

Ancora non si sa ove seguiranno le onoranze funebri — cioè se a Locarno, oppure a Milano, ove risiedono i parenti del co. Greppi.

A quelle onoranze parteciperanno rappresentanze della divisione, delle due brigate e di ogni reggimento.

Gli ufficiali dei reggimenti lancieri Milano e Novara, e Cavalleggeri Saluzzo e Monferrato, invieranno corone di fiori freschi con reverenti dediche.

Non Frane ma Frare è la bambina che in seguito alla spinta di un suo coetaneo, cadde nella roggia in via Molin Nascosto.

L'arrivo del tenente De Laurentis

Nel pomeriggio d'oggi, col treno delle 17, arriverà, reduce dalla guerra il tenente del 60.o fanteria Augusto De Laurentis.

Al bravo giovane, che rimase ferito al collo in uno dei tanti combattimenti nella penisola di Bu Camez, gli amici prepararono affettuose dimostrazioni.

Per sabato sera è stato organizzato un banchetto alla trattoria del Puntigam. Le adesioni si ricevono presso i signori prof. Gio. Batt. Petrucci e Mario Ianovitz e anche presso il nostro ufficio.

Il De Laurentis ritorna in patria per una breve licenza.

Nozze auspicate. — A Siena ieri l'altro, l'egregio e insigne maestro di piano sig. Antonio Ricci, professore di canto alle nostre scuole elementari, ha impalmato la nob. sig.na Ada Bocchi-Bianchi.

Al caro maestro e alla gentile sua sposa esprimiamo i più fervidi auguri.

I concittadini che si fanno onore. — Il nostro concittadino prof. dott. Arrigo Lorenzi, insegnante scienze naturali nel R. Liceo di Rovigo, conseguì la libera docenza in geografia fisica presso la R. Uniersità di Bologna. Al valente professore, già ben noto per le sue importanti pubblicazioni in diversi rami delle scienze naturali, nostri più vivi rallegramenti e gli auguri di brillante carriera.

Una visita alle carceri.

Ieri nel pomeriggio dietro invito del Procuratore del Re cav. nob. Farlatti, il consigliere comunale prof. Comencini ha fatto una visita alle carceri.

Da molto tempo le condizioni in cui versano le nostre carceri sono insostenibili, ma in questi ultimi tempi sono semplicemente impossibili. Il nostro giornale se n'è occupato altre volte.

Oltre le pecche vecchie dell'umidità, della deficenza di locali e della inadattabilità di quelli esistenti, e della mancanza di suppelettili, ecc., manca ora, per l'agglomeramento dei carcerati... anche l'aria da respirare... L'Antivari, l'imputata di falso in cambiali per oltre 200000 lire, da oltre due anni non esce a prendere una boccata d'aria...

Alla Kouska, coinvolta nel parricidio del Cucchini di Chiavris, alcune signore caritatevoli donarono una culla per la creaturina venuta al mondo dopo l'arresto.

Scopo della desiderata visita del prof. Comencini fu di fargli constatare quanto grande sia sentito e urgente il bisogno di erigere le nuove carceri, onde dare a quegli sciagurati un'abitazione che non sia... tana da bestia.

Grave caduta

Veniva stamane ricoverato in sala 105 dell'ospedale Civile, il bambino Virgilio Bonetti di 6 anni di Pietro da S. Osualdo.

Giocando, non si sa come, cadeva in malo modo fratturandosi il gomito.

Provvedimenti opportuni. — Agli esercenti Vittoria Fabiani di Via Villalta 95 con decreto prefettizio fu sospeso l'esercizio per otto giorni e tolto il permesso di vendere liquori; a Maria Zuliani di Via Anton Lazzaro Moro per schiamazzi fu elevata contravvenzione e ridotto l'orario dalla una alle 23.

Gazzettino Commerciale.

I mercati d'oggi.

Frutta.				
Pera	al quint. da	20.—	a	45.—
Poma		13.—	»	22.—
Pesche		30.—	»	100.—
Uva		20.—	»	45.—
Susine		16.—	»	30.—
Fichi		30.—	»	35.—
Sorbole		16.—	»	—.—
Ortaggi.				
Patate		6.—	a	.—
Pomidoro		12.—	»	20.—
Fagiuoli		12.—	»	14.—

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 9 settembre 1912.

Francia (oro)	100.98
Londra (sterline)	25.54
Germania (marchi)	124.86
Austria (corone)	105.87
Pietroburgo (rubli)	269.25
Rumania (lei)	100.35
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.81

Slavia Italiana. (1).

(A proposito di una osservazione fatta dal conte D. di Brazzà.)

E' una denominazione impropria perchè in Italia ci sono altre regioni abitate da popolazioni slave, e perchè il nome slavia indica troppo e troppo poco, data la grande quantità di famiglie in cui si suddivide questa razza. Sarebbe lo stesso che nel vicino Impero chiamassero il Friuli Orientale, e solamente il Friuli, la Latinia Austriaca.

Perciò Slavia Italiana sarà un nome poetico e dolce a pronunciarsi, ma vuol dire un bel nulla.

E come si dovrà chiamare? Semplicemente distretto di S. Pietro al Natisone o degli Schiavoni, come fu sempre chiamato, o Schiavonia Veneta. E' un nome che ha la sua storia.

Sciavoni, ciargnei, asìns, cadorini ecc.: così da secoli; perchè cambiare tali nomi?

(1). Questo nome fu escogitato dall'avv. Carlo Podrecca, di Cividale, ora vivente — e gli auguriamo altri lunghi anni — a Roma coi figli. Anzi, col titolo *Slavia italiana* stampò un libro interessante sul distretto di S. Pietro

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Oggi e domani straordinario programma in onore degli ospiti del R. Esercito.

1. «Il concorso ippico a Rodi» coll'intervento del 18 regg. cavallegeri.
2. «Lo scemo» emozionante dramma.
3. «*Il nostro glorioso esercito*», rivista meravigliosa delle esercitazioni di tutte le armi compresa la cavalleria, bersaglieri ciclisti, artiglieria a cavallo e genio minatori e pontieri.
4. «Gli inconvenienti della Bellezza» comicissima.

Grande orchestra — Prezzi soliti

I militari di truppa pagano: in platea cm. 15 in loggia inferiore cm. 10 Tutti a sedere.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il co. Arnaldi Giudici cav. Cavarzerani e Stringari P. M. il Giudice Gino Pavanello cancel Toriaco.

Un appello irrecivibile. — Il venditore ed applicatore di Cinti Giacomo Stefano Mian di Basilio d'anni 25, nato a Porto Said e residente a Caorle (prov. di Venezia) fu dal Pretore di S. Daniele condannato a L. 200, di multa e giorni 5 d'arresto, per essersi (dice la Sentenza) indebitamente arrogato il titolo di membro dell'accademia di Parigi e di Direttore, in un avviso destinato al pubblico e fatto anche inserire nella «Gazzetta di Venezia» N.o 357 il 27 dicembre 1911.

Il Mian, nel suo interrogatorio, afferma di non avere abusato mai di titoli. Egli parla a lungo, così che il presidente, a un certo punto, lo interrompe, dicendo:

— Basta! basta!..

Il rappresentante del P. M. chiede all'imputato.

— Siete mai stato condannato?

— No.

— Invece trovo che siete stato condannato dal Tribunale di Vicenza nel 1910 per reato d'oltraggio, Sentenza confermata dalla Corte d'Appello di Venezia.

Pres. Perchè lo negate?...

— P. M. Io dichiaro irrecivibile l'appello perchè non presentato in tempo e domando la conferma della Sentenza.

Imputato. Se mi vogliono condannare per forza... quella Sentenza l'ha ricevuta mio fratello... Io non la conobbi che tardi.

Pres. Ma è firmata da voi...

Imp. Io non so nè leggere nè scrivere.

Il Tribunale pronuncia sentenza conforme alla domanda del Pubblico Ministero.

Difens. avv. Del Missier.

Il nostro Cronista Giudiziario ebbe un'intervista nella mattina con il Mian, che protestò d'essere stato condannato ingiustamente.

Contrabbando. — Giacoma Molaro d'anni 54 di Lusevera ora residente a Segnacco, il 15 gennaio scorso ebbe una perquisizione degli agenti di Finanza che le sequestrarono 4 chili di tabacco di contrabbando. La donna tenta scagionarsi dicendo aver dato alloggio ad uno sconosciuto il quale le aveva lasciato quel sacco.

Il Tribunale lo condanna a 20 giorni di reclusione e 151 lire di multa.

Non aveva rubato. — Sante Fabbro fu G. Maria d'anni 59 nato a S. Martino di Codroipo e da molti anni residente a Udine facchino sul Mercato di Piazza Venerio, è imputato di avere sottratto il giorno 25 giugno 912, per abuso di fiducia, un sacco di fagiuoli del valore di L. 12, in danno di Valentino Cocetta di Gonars.

Dopo lungo dibattito nel quale il povero Sante si protesta innocente.

Il P. M. chiede la condanna a 5 mesi di reclusione; ma l'avv. Mossa con pecata parola e stringata argomentazione, ottiene che il povero Santo carico di famiglia sia assolto.

La sentenza fece nel pubblico ottima impressione.

Serva infedele. — Giovanna Turco chiamata Perina fu Giovanni di S. Pietro al Natisone d'anni 29 detenuta dal 9 agosto 912, è imputata di essersi appropriata a danno del suo padrone Luigi Primoris di Clodig di Grimacco di parecchi indumenti, di un orologio e di qualche anello coll'aggravante della recidiva.

Alle domande del Presidente la donna risponde «jà jà» che significa confessione.

Il P. M. propone 15 mesi e 15 giorni di reclusione. Il Tribunale la condanna a mesi tredici ed accessori

Tre contro uno. — Giovanni Magnan di anni 46 ed il suo fratello Domenico di anni 52 fu Giuseppe; nonchè il cugino Luigi Magnan fu Antonio di anni 31, di Prepotto, sono appellanti dalla Sentenza del Pretore di Cividale che li condannava a 2 mesi di reclusione ciascuno perchè il 27 dicembre, avendo incontrato sulla via Cividale-Spessa Francesco Paron fu Angelo di Corno di Rosazzo, lo percossero, in seguito però ad una sua provocazione.

Il Paron fu condannato a L. 20, di ammenda.

Difensore dei Magnan fu l'avv. cav. A. Pollis, dif. del Paron, costituitosi Parte Civile, l'avv. E. Driussi.

In seguito alle risultanze processuali, il P. M. chiede la conferma della condanna.

Il Tribunale in parziale riforma, condanna il Magnan a pagare L. 100, di danni al Paron, entro 3 mesi; nelle spese di costituzione di Parte Civile e nelle spese del processo di I.a e II.a istanza.

Crediamo doveroso

far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e sifilitiche si devono usare i rinomati medicinali CASILE, gli unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso per la scienza.

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza d'appetito o d'indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle **Polveri Seidlitz** di **Moll**. La scatola originale L. 2.20. Si richieda espressamente preparati di **Moll.**

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Prov. di Udine. — Circon. di Cividale

Comune di Drenchia

Avviso di Concorso

IL SINDACO

In conformità alla deliberazione 28 Luglio 1912 del Consiglio Comunale, approvata,

AVVISA

Essere a tutto 20 Settembre 1912 aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1300 a lordo della trattenuta di Richezza Mobile e Cassa di Previdenza, pagabili in rate uguali mensili posticipate. Documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni 10 dalla partecipazione di nomina.

Drenchia 4 Settembre 1912.

Il sindaco
CICIGO I.

Comune di Dogna

Consorzio opere di III Categoria.

Avviso d'asta ad unico incanto.

Il giorno 8 ottobre ad ore 10 nell'ufficio Municipale si chiuderà l'asta col metodo delle schede segrete (art. 87 lettera a Regolamento Contabilità Generale dello Stato) per le opere di difesa del Fella e riusaldamento del torrente Dogna giusta progetto 9 gennaio 1909 dell'Ing. Gio Batta Calligaris. Ogni concorrente durante le ore d'ufficio del giorno precedente all'asta e non più tardi delle ore 10 del dì successivo (otto ottobre,) dovrà presentare, od avviare a mezzo posta alla Presidenza del Consorzio la sua offerta suggellata, su carta da bollo da L. 1.22, con la relativa cauzione provvisoria di L. 2500, anche in contanti. Per essere ammessi all'incarto, ogni concorrente dovrà far pervenire, alla Presidenza suddetta non più tardi di giorni otto precedenti a quello fissato per l'asta i documenti prescritti dell'art. 2.o Capitolato Generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero L. L. P. P.

L'asta si aprirà sul dato di L. 53600.

La cauzione definitiva sarà rappresentata da 1/10 della somma deliberata.

L'aggiudicazione sarà definitiva anche nel caso di un unico offerente.

Maggiori informazioni si avranno presso il Municipio.

Dogna 9 settembre 1912.

Il Presidente
Geom. Emilio Cordignano.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato **L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER** di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino **L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER** (Taffetà dei Touristes) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («alpinista» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano **ESTERIORMENTE** sull'istruzione che gli ravvolge) ed **INTERNAMENTE** sull'astuccio in cartone) la marca depositata della (Ditta A. MANZONI E C.

Rifiutate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonchè tutti quelli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro un vaglia L. 1.65

APPENDICE 23

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

e il brigadiere Jolicoeur, venendo al galoppo, portandogli il suo cavallo, si arrestò dinanzi al suo ufficiale e tutto affannato disse:

— Presto a cavallo capitano...

— Perchè?

— Il mastro di campo vi prega di recarvi immediatamente dal signor Prevosto generale della gendarmeria.

VII.

Chi è il capo dei banditi?...

Il lettore non avrà dimenticato l'incarico che aveva avuto l'«Eveille». Ritornando a casa dopo la sua visita al tesoriere di Francia, il prevosto generale trovò la vecchia volpe della gendarmeria, il signor di Sadoux. Mai la fronte grinzosa e severa dell'assessore era stata così cupa; al signor des Angles bastò un occhiata per indovinare che c'erano delle novità. Gettato il suocappello su di una poltrona, con la sua abituale vivacità domandò:

— Ebbene, di che cosa si tratta?

— Di un affare gravissimo, signor prevosto.

— Avete scoperto qualche cosa?

Il signor di Sadoux fece con la testa un segno lento e solenne.

— Abbiamo finalmente qualche indizio?

— Meglio ancora.

— Parlate, mio caro amico.

— Se le mie previsioni si realizzano, come amo sperare, questa volta siamo sulla buona strada e teniamo il filo che deve guidarci nelle tenebre impenetrabili nelle quali si è finora nascosta la banda mesteriosa.

— Dio vi scolti.

— A tale proposito credo, signor prevosto, che il più sia fatto. Come ieri speravamo, l'«Eveille ha guadagnato i cento scudi.

— Sai a chi appartiene il fazzoletto? — domandò il prevosto indirizzandosi all'arciere.

— Si, signor prevosto; appartiene al capitano del Real Polonia.

— Al capitano Stanislao?

— Si, a lui stesso.

— Fa attenzione, mariuolo, ad accusare senza prove!... Se tu ci facessi percorrere una falsa strada, ti farei marciare il resto della vita in una cella dei fossati.

— Ah per questo non lo temo! — rispose l'«Eveille» con aria ingenua.

— Un tale sospetto mi pare così mostruoso...

— Che non osate credervi — concluse a voce bassa di Sadoux. — A me, al primo momento, son cadute le braccia; ma in seguito, riflettendo a mille circostanze inesplicabili, pensando specialmente a quelle invisibili ramificazioni che non possiamo sorprendere e che sentiamo essere abbarbicate nelle file più elevate della società, mi son detto che forse la scoperta dell'«Eveille» è un tratto di luce.

— Vedremo...

— E l'aspettativa non sarà lunga.

— Che volete dire?

— Ho mandato un ordine perchè il capitano si rechi qui.

— Eccolo, — disse l'«Eveille», guardando nella strada che risuonava del galoppo di un cavallo.

Il signor des Angles stette un momento in silenzio, si sedette dinanzi alla sua scrivania ed assunse un aspetto severo, ma non così freddamente impassibile come quello di Sadoux. Il capitano intanto saliva con lentezza la grande scala. La sua coscienza certo gli rimproverava qualche cosa, perchè più avanzava e meno sembrava premuroso di arrivare. Dopo due o tre fermate, si decise e, riunendo tutto il suo sangue freddo, si raddrizzò, pose la mano sull'impugnatura della spada ed entrò nel gabinetto.

Il primo colpo d'occhio gli fu poco favorevole. Lo sforzo che faceva su se stesso era evidente e il suo turbamento era così grande che i due magistrati si guardarono ed una nube coprì le loro fronti oscurate. Questa disastrosa impressione non sfuggì al capitano che ne rimase sconcertato al punto che il signor des Angles dovette ripetere tre volte questa domanda:

— Certo, indovinerete perchè vi abbiamo fatto chiamare?

— Io... io lo presumo — rispose finalmente l'ufficiale con imbarazzo

— Allora si spiega il vostro turbamento — osservò il signor di Sadoux che lo teneva sotto lo sguardo fisso del suo occhio, grigio e scintillante come quello del falco.

— Queste parole fecero arrossire il capitano.

— Signor des Angles — disse. — Sono pronto a darvi tutte le spiegazioni che avete diritto di esigère sul fatto che quì mi conduce; ma permettetemi di soggiungere che è perfettamente inutile la presenza di terze persone.

— Il signore è il mio assessore — replicò seccamente il prevosto.

— Certamente non lo ignoro; ma qual bisogno c'è del suo intervento?

— Lo saprete — soggiunse il prevosto con voce rauca. — Riconoscete questo fazzoletto?

Il polacco cambiò di colore e non rispose.

— Capitano, — incalzò con tono severo il prevosto; — che cosa significa questo silenzio?

— Chè i nostri sospetti erano ben fondati — esclamò il signor di Sadoux.

— Ma che sospettate, signori? — domandò il capitano con fermezza.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.20 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M 15.41. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13 15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16 10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11 40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.30 — 9.11 — 14.50. — 18.40.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — 0. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.20 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.55.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17 32 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.5 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XVII ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1912

ATTIVITÀ

Cassa	L.	25.409.30
Cambiali (in Portafoglio	»	3.674.114.45
attive (in corso di riscossione	»	30.133.—
Effetti per l'incasso	»	10.814.—
Antecipazioni sui Valori e riporti	»	99.217.—
Conti correnti garantiti	»	415.360.11
Valori di proprietà della Banca	»	205.601.50
Beni (Fabb. Sede immobili (della Banca L. 241.461.50 (svalutazione » 11.461.50		230.000.—
Impianto Cassette di Sicurezza	»	9.626.50
Mobilio e Casse Forti	»	9.470.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	171.930.53
Debitori diversi	»	1.813.74
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	7.000.—
Totale delle Attività	L.	4.890.990.13
Valori di terzi in deposito	»	988.735.26
Tasse e Spe e d'Amministrazione	»	44.082.50
Totale Generale	L.	5.923.807.89

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L.	165.400.—		
Fondi di riserva	»	83.235.05		
Fondo oscill. valori	»	4.288.—	L.	252.927.05

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	95.616.06
Depositanti a risparmio	»	4.282.571.52
Banche e corrispondenti (creditori)	»	162.462.49
Creditori diversi	»	11.185.27
Conto Dividendi	»	1,553.46
Fondo previdenza impiegati	»	13.037.93
idem c. Pol. assic.	»	7.000.—
Totale delle passività	L.	4.826.353.78
Valori di terzi in deposito	»	988.735.26
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	108.718.85
Totale generale	L.	5.923.807.89

I Sindaci — **G. Mantovani**

Il Presidente — *Il Direttore* — *Il Cassiere*

F. MARTINUZZI A. MIANI A. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi al **3** 1|4 0|0.

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al **4** 0|0

id *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al **3** 1|2 0|0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e del l'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. **30.00**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il caratttere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» —	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912